

ROMA 19 settembre -14 ottobre 2005
a cura di Gioia Costa
Assessorato Politiche Culturali
Dipartimento Cultura Ufficio Spettacolo

Esplor/Azioni è alla sua sesta edizione: per me è un piacere presentare al pubblico una manifestazione così particolare, che restituisce ai romani luoghi nascosti e sorprendenti con il valore aggiunto di artisti chiamati a interpretare ed esplorare il magico incontro tra arte e teatro. Per pochi giorni i segreti romani si danno convegno: una basilica ospita l'arte della giustizia, un museo militare apre le porte ad uno scrittore, un orto monastico si dischiude alla letteratura più raffinata. E così via, in una serie di appuntamenti che ci fanno ascoltare le parole custodite negli antichi palazzi e nei giardini segreti: un aspetto di Roma che conserva il suo fascino misterioso, affiancando la città di ieri alla metropoli di oggi.

Ringrazio gli artisti per aver reso possibile questo gioco d'incastri tra le arti, ed auguro ai romani di vivere appieno questa magia.

Gianni Borgna
Assessore alle Politiche Culturali
Pensare un programma è dare forma a un'intenzione, ma Esplor/Azioni è per sua natura una forma aperta: in sei anni, come un'antica tessitura, ciascun appuntamento è stato l'inizio di una storia. Dapprima c'è un'idea, e si invita un artista in un luogo. Può accadere che l'idea originaria si adatti alla forma scelta; ma accade anche che di nuove se ne impongano, e allora bisogna seguirle ad occhi e cuore aperti. E così nascono i segreti richiami fra le parole e le cose. Guido Strazza, che ha creato per noi un segno per legare l'arte e il teatro, aveva distinto il guardare dal vedere: "Ciò che si guarda si decifra, ciò che si vede si comprende". Esplor/Azioni cerca di vedere, oltre le sembianze, i legami che uniscono parole, opere, persone e luoghi. Sono legami segreti, ma è ormai chiaro che i luoghi hanno un'anima e, seguendola, le creazioni nascono con una facilità sospetta, come se non attendessero altro.

Riunendo alcune delle figure evocate in passato ecco apparire Michelangelo, Cristina Campo, Roberto Altemps, Margherita Sarfatti, Ingeborg Bachmann, Carmelo Bene, Marguerite Yourcenar, Elsa Morante, e poi gli Atridi, palazzi, musei, giardini e antiche case, piramidi e mausolei, basiliche e ancora terrazze adornate di statue bifronti divenute personaggi lunari.

Alcune figure hanno generato sorprese: per il tramite di Ena Marchi l'amica di Cristina Campo, Mita, ci ha fatto avere una lettera nella quale la Campo le parlava del Giardino del Lago dove lei amava passeggiare, proprio lì dove Eleonora Giorgi, sfidando ribelli cigni e anatre seccate, richiama per pochi quell'arte della sprezzatura cara alla Campo. Le nipoti della Sarfatti, invitate alla pagina italiana raccontata loro in nuovo modo da Giuliana Lojodice nel Museo del Genio Civile, hanno arricchito la conoscenza dell'augusta, intelligente e mordace Sarfatti di nuove luci. Forse, avvicinando la Bachmann, Sonia Bergamasco aveva intuito quanto Giorni in bianco fosse preludio di nascite.

Il Comune di Roma ha creduto nel progetto confermando il suo sostegno e la Fondazione Silvano Toti si è avvicinata, legando il suo nome e il suo prestigio a questo nuovo corso di Esplor/Azioni. Senza il loro sostegno e la loro fiducia queste creazioni non sarebbero state possibili, e a loro va il nostro più vivo ringraziamento.

Gioia Costa

9 - 23 settembre – ore 21,00